

L'Europa indaga sull'inquinamento Recepito un esposto dei comitati

Mira, il M5S ribadisce: «No al canale Contorta in Legge obiettivo»

La Commissione europea ha avviato le procedure preliminari all'apertura di un procedimento di infrazione relativo all'inquinamento in relazione alle grandi navi. Lo annuncia Silvio Testa, del Comitato No Grandi navi, citando una lettera del direttore generale dell'Ambiente Ion Codescu in risposta ad un esposto inviato nell'agosto 2013. La stessa lettera mostra come la normativa europea abbia alcuni buchi in materia di inquinamento acustico, marino ed elettromagnetico.

«Sulle Pm 10 - attacca testa - l'Europa è chiarissima e nell'attesa sarebbe il caso che il Comune e l'Arpav cominciassero a progettare l'installazione di una serie di centraline fisse per il rilievo dell'inquinamento anche a Venezia insulare, come da anni esiste in terraferma».

Intanto, Mira dice ancora una volta no al canale Contorta Sant'Angelo in legge obiettivo per mezzo del portavoce al

Senato del Movimento 5 stelle Giovanni Endrizzi e l'assessore all'Urbanistica Luciano Claut. La posizione di Mira del sindaco Alvise Maniero e dell'assessore Claut del Movimento 5 Stelle contro il progetto è risaputa, ma ieri a dare maggior forza alle posizioni è intervenuto anche il senatore Endrizzi, attuale portavoce del Movimento, che lo scorso 23 dicembre ha presentato sull'argomento un mozione al Senato.

«La decisione presa da Palazzo Chigi - ha spiegato il senatore - che vede uniti il Ministro Lupi (nuovo Centro Destra) il Presidente della Regione Veneto Zaia (Lega) e il presidente del Porto di Venezia Paolo Costa (Partito Democratico) che punta all'escavo del nuovo Canale Contorta, dalla Marittima al Canale dei Petroli, va bocciata».

Dura anche la critica dell'assessore Claut verso la delibera della Giunta regionale per l'attuazione di questo progetto

con la Legge obiettivo «perché elude le valutazioni ambientali di garanzia (Vas, Via, Aia) e la concertazione con gli enti locali della gronda lagunare». Secondo il M5S il progetto Contorta che il ministro definisce "soluzione di breve periodo", costerebbe 170 milioni di euro e richiederebbe quasi tre anni di lavori. «È inconcepibile - affermano all'unisono Endrizzi e Claut - e soprattutto incompatibile con tutte le norme di salvaguardia. In questo modo si procede alla distruzione della laguna centrale di Venezia spezzata in due da un canale di 4 chilometri, largo 140 metri e profondo 10». Un'alternativa è possibile - ha ribadito alla fine Claut - senza scavare canali, fermando le grandi navi in Bocca di Porto del Lido; e portando lì, dalla Marittima o da Tessera, i passeggeri con mezzi lagunari panoramici».

Luisa Giantin

© riproduzione riservata

